



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

C.F. 83003110273

Anno XIX, n. 39, 25 settembre 2022

XXVI Domenica del Tempo Ordinario – C

ATTENZIONE AGLI INVISIBILI, VI SI RIFUGIA L'ETERNO

Storia di un ricco, di un mendicante e di un “grande abisso” scavato tra le persone. Che cosa scava fossati tra noi e ci separa? Come si scavalcano? Storia da cui emerge il principio etico e morale decisivo: prendersi cura dell'umano contro il disumano. Primo tempo: due protagonisti che si incrociano e non si parlano, uno è vestito di piaghe, l'altro di porpora; uno vive come un nababbo, in una casa lussuosa, l'altro è malato, abita la strada, disputa qualche briciola ai cani. È questo il mondo sognato da Dio per i suoi figli? Un Dio che non è mai nominato nella parabola, eppure è lì: non abita la luce ma le piaghe di un povero; non c'è posto per lui dentro il palazzo, perché Dio non è presente dove è assente il cuore. Forse il ricco è perfino un devoto e prega: “o Dio tendi l'orecchio alla mia supplica”, mentre è sordo al lamento del povero. Lo scavalca ogni giorno come si fa con una pozzanghera. Di fermarsi, di toccarlo neppure l'idea: il povero è invisibile a chi ha perduto gli occhi del cuore. Quanti invisibili nelle nostre città, nei nostri paesi! Attenzione agli invisibili, vi si rifugia l'eterno.

Il ricco non danneggia Lazzaro, non gli fa del male. Fa qualcosa di peggio: non lo fa esistere, lo riduce a un rifiuto, a un nulla. Nel suo cuore l'ha ucciso. «Il vero nemico della fede è il narcisismo, non l'ateismo» (K. Doria). Per Narciso nessuno esiste. Invece un samaritano che era in viaggio, lo vide, fu mosso a pietà, scese da cavallo, si chinò su quell'uomo mezzo morto. Vedere, commuoversi, scendere, toccare, verbi umanissimi, i primi affinché la nostra terra sia abitata non dalla ferocia ma dalla tenerezza. Chi non accoglie l'altro, in realtà isola se stesso, è lui la prima vittima del “grande abisso”, dell'esclusione.

Secondo tempo: il povero e il ricco muoiono, e la parabola li colloca agli antipodi, come già era sulla terra. «Ti prego, padre Abramo, manda Lazzaro con una goccia d'acqua sulla punta del dito». Una gocciolina per varcare l'abisso.

Che ti costa, padre Abramo, un piccolo miracolo! Una parola sola per i miei cinque fratelli! E invece no, perché non è il ritorno di un morto che convertirà qualcuno, è la vita e i viventi. Non sono i miracoli a cambiare la nostra traiettoria, non apparizioni o segni, la terra è già piena di miracoli, piena di profeti: hanno i profeti, ascoltino quelli; hanno il Vangelo, lo ascoltino! Di più ancora: la terra è piena di poveri Lazzari, li ascoltino, li guardino, li tocchino. «Il primo miracolo è accorgerci che l'altro esiste» (S. Weil). Non c'è evento soprannaturale che valga il grido dei poveri. O il loro silenzio.

La cura delle creature è la sola misura dell'eternità.

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#)

twitter: [parroco bibione](#)

youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 24, B.V. Maria della Mercede

Ore 19.00 + Eno e Armida

Domenica 25, XXVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 + Maria e Livio

+ Roberto Gambellin

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Lunedì 26, S. Paolo VI

Ore 18.00

Martedì 27, s. Vincenzo de' Paoli

Ore 18.00

Mercoledì 28, s. Venceslao

Ore 18.00 + Elide e def. fam. Corradin

+ Mirella e Graziella

Giovedì 29, ss. Michele, Gabriele e Raffaele

Ore 8.00 - per le vocazioni

+ Rino Benedet

+ Lilia e Sante

+ Maria Anna e Umberto

Venerdì 30, s. Girolamo

Ore 18.00 + Adriano

+ Mario e Graziano Carollo

Sabato 1, s. Teresa di Lisieux

Ore 18.00 + Rosanna e Luca

Domenica 2, XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 + Ferdinando Ravagli

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Ore 12.15 *Matrimonio Kevin e Codrina*

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Le s. messe seguiranno l'orario invernale:

- le feriali alle 18.00 (giovedì alle 8.00).

- le festive alle 18.00 (sabato), 9.00 e 11.00.

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

Il bollettino parrocchiale del 18 settembre è stato stampato in 500 copie, di cui distribuite 450.

DIRETTA TV e STREAMING

La Santa Messa festiva alle ore 9.00, è trasmessa in diretta su Media24 al canale 77 della tv e all'indirizzo:

<https://www.twitch.tv/media24tv>

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del Santo Rosario: ore 17.15.

Canto dei Vespri: ore 17.40.

Adorazione eucaristica, il giovedì:

ore 17.00: adorazione eucaristica;

ore 17.30: lectio divina;

ore 18.00: canto dei vesperi.

Coroncina della Divina Misericordia:

il venerdì alle ore 17.50.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:

lunedì 26 s. messa alle ore 20.30.

CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI

Battesimi:

- **25 settembre** ore 10.30 **Giulia Gattolin** di Mirko e Tatiana Zamfir; **Matteo Marani** di Luca e Maria Grazia Amato; **Daniel Bivi** di Davide e Sofia Jiuhasz.
- **2 ottobre** ore 10.30 **Filippo Cusin** di Michele e Daniela Gigante.
- **9 ottobre** ore 10.30 **Michele Guidolin** di Matteo e Giulia Gargante; **Samara Veronese** di Mauro e Sabrina Vignoli.
- **30 ottobre** ore 10.30 **Amelia Andreatta**.

Matrimoni:

- **2 ottobre** ore 12.15 matrimonio di **Kevin Collauto** e **Codrina Maria Scerbatiuc**.
- **15 ottobre** ore 11.00 matrimonio di **Simone Blasigh** e **Iulia Erbaru**.



Papa Francesco @Pontifex_it · 21 set

Essere piccolo gregge non dovrebbe impaurirci, ma piuttosto invitarci a vivere questa realtà con fede, affinché possiamo diventare lievito, sale e luce per gli altri, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, che soffia liberamente dove vuole.

*Comunità in cammino:
cosa abbiamo vissuto in questa settimana...*

CINQUE MINUTI CON GESÙ

Lunedì 19 settembre, alle ore 7.45, in chiesa, con una trentina di bambini e i ragazzi, insieme a qualche genitore e catechista, abbiamo affidato a Gesù con il canto e la preghiera l'anno scolastico appena iniziato!

CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

Martedì 20 settembre a Cesarolo si è riunito il Consiglio di Unità Pastorale. Dopo aver invocato il dono dello Spirito Santo c'è stata la condivisione delle esperienze estive vissute nelle cinque comunità. Alla luce di questa condivisione e del cammino carico di cambiamenti che attende tutta intera l'unità pastorale, ci siamo domandati quanto effettivamente desideriamo camminare in unità. Abbiamo quindi definito insieme il calendario degli appuntamenti di unità come la formazione degli operatori pastorali, degli animatori, il cammino di catechesi dei bambini e ragazzi, ecc.

INCONTRO CATECHISTI

Giovedì 22 settembre le catechiste si sono incontrate in canonica per avviare la programmazione del cammino di catechesi dei bambini e dei ragazzi.

CAMBIO GESTIONE DEL BAR "AL GIOVANE"

Venerdì 23 settembre don Enrico e Stefano Bellomo si sono incontrati dal notaio per la stipula del contratto di locazione d'affitto del bar parrocchiale.

Salvo intoppi, l'attività del bar dovrebbe riprendere con la nuova gestione, già nel fine settimana del 30 settembre - 2 ottobre. Informazioni più precise verranno comunicate attraverso la pagina Facebook della parrocchia.



*Comunità in cammino:
gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...*
Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA E ALLA MESSA DI 1ª COMUNIONE

Si avvicinano due appuntamenti importanti per la nostra comunità, la celebrazione del Sacramento della **Cresima**, sabato **15 ottobre** alle ore **16.00** e la **Messa di Prima Comunione**, domenica **16 ottobre** alle ore **11.00**.

Mercoledì 14 sono iniziati gli incontri di preparazione. Prossimi appuntamenti: mercoledì 21 - 28 settembre, 5 e 12 ottobre alle ore 14.30 (comunicandi) e 15.30 (cresimandi).

Incontro genitori: mercoledì **28 settembre** (comunicandi), giovedì **29 settembre** (cresimandi), entrambi alle 20.30.

Confessioni per i genitori, padrini e madrine: venerdì **14 ottobre** ore 20:30.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Martedì **27 settembre** alle 20.30 in oratorio si incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale per la verifica delle varie proposte estive, per la programmazione delle attività del nuovo anno pastorale e per cominciare a far circolare le idee per l'edizione 2023 di "Bibione guarda all'Avvenire".

DELEGATI ASSEMBLEA SINODALE

Venerdì **30 settembre**, alle 20.30 a Cordenons si incontrano, dopo la pausa estiva, i delegati dell'Assemblea Sinodale diocesana, tra cui gli 8 della nostra unità pastorale.

MESE MISSIONARIO E DEL ROSARIO

Sabato comincia il mese di ottobre dedicato alla preghiera del rosario e all'animazione missionaria delle parrocchie.

Tema dell'ottobre missionario di quest'anno è "*Di me sarete testimoni (At 1,8). Vite che parlano*" e si ispira al Messaggio di papa Francesco riletto nel contesto del Cammino Sinodale della Chiesa.

CAMMINO DI CATECHESI

Attendiamo i genitori dei bambini e dei ragazzi di 1^a, 2^a, 3^a, 5^a elementare e di 1^a e 2^a media, **giovedì 6 ottobre** alle 20.30 per presentare il cammino di catechesi dell'anno.

I bambini dalla 2^a alla 4^a elementare inizieranno il percorso di catechesi mercoledì **19 ottobre** alle 14.30; i ragazzi dalla 5^a elementare alla 2^a media alle 15.30.

Per i bambini della 1^a elementare presenteremo bene il percorso il 6 ottobre.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI

Osare la speranza: appello alle donne e agli uomini del nostro Paese

Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a noi stessi, alle nostre comunità, a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Siamo attraversando una fase particolarmente delicata e complicata della storia: le nostre parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano. La guerra, la pandemia, la crisi ambientale e quella delle imprese, l'aumento generalizzato dei costi, il caro bollette... sono tutte questioni che ci addolorano terribilmente e ci preoccupano. Non possiamo mai abituarci a vedere la vita calpestata. Il nostro appello è motivato prima di tutto dalla nostra fede e dalla certezza che il Vangelo di Gesù continua ad essere una Buona Notizia per tutti. Ci sta a cuore il futuro di ogni persona umana. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Siamo fratelli e sorelle. "Impegniamoci", tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia. Vogliamo essere spettatori o protagonisti del futuro? L'Italia ha bisogno dell'impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione. Vicini e solidali



con chi soffre ed è in cerca di risposte ai tanti problemi quotidiani, rivolgiamo un appello agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

Agli elettori

Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli “ultimi” e, per questo, possibile per tutti, e ospitale. Solo così può entrare il futuro! C’è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno. C’è urgenza di visioni ampie; di uno slancio culturale che sappia aprire orizzonti nuovi e nutrire un’educazione al bello, al vero e al giusto. Il voto è una espressione qualificata della vita democratica di un Paese, ma è opportuno continuare a sentirsi partecipi attraverso tutti gli strumenti che la società civile ha a disposizione.

Ai giovani

Ai giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, diciamo di avere fiducia! Con il vostro voto lanciate a tutta l’Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le persone in ogni fase della vita. Questo è il vero criterio per orientarsi nelle scelte. Il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni.

Ai disillusi

A chi, dopo molti anni, è tentato di pensare che nulla cambierà anche stavolta, ricordiamo che il contributo di tutti è molto prezioso. Comprendiamo la vostra preoccupazione: sarà possibile mettere da parte le divisioni e guardare al bene del Paese? Vi invitiamo, però, a non far prevalere la delusione: impegniamoci! La partecipazione democratica è amore per il nostro Paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo.

Agli eletti

Chiediamo ai futuri eletti di non dimenticare mai l’alta responsabilità di cui sono investiti. Il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. L’agenda dei problemi del nostro Paese è fitta: la povertà in aumento costante e preoccupante, l’inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l’accoglienza, la tutela, la promozione e l’integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell’espressione

democratica dello Stato e della legge elettorale... È il tempo di scelte coraggiose e organiche. Non opportunismi, ma visioni. Vi invitiamo a vivere la responsabilità politica come “la forma più alta di carità”.

Prospettive

Ripartiamo dai luoghi di vita: qui abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia. Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo può costituire davvero un’opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È sempre nei luoghi di vita che abbiamo appreso l’arte del dialogo e dell’ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l’interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

Matera, 21 settembre 2022

Festa di san Matteo, Apostolo ed Evangelista

Don Lorenzo Barro: Noi siamo salvi ma loro?

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

“La nostra esperienza è stata dura e marcherà per sempre la nostra vita. Però noi siamo stranieri, bianchi: per questo tutto il mondo per un momento dà risalto a questa notizia. E rapidamente noi abbiamo raggiunto una posizione sicura. Possiamo ritornare a casa nostra. C’è un’infinità di gente che quotidianamente vive questa tensione e nessuno se ne dà pena. Sarà che questa è giustizia? La sfida della pace riguarda tutti”

21/09/2022

di Don Lorenzo Barro dal Mozambico

In questi giorni agitati abbiamo ricevuto un sacco di telefonate e messaggi da ogni dove. Forse qualcuno ci ha già sentito, mi scuso per essere ripetitivo.

Nella notte tra il 6 e il 7 settembre, la nostra missione di Chipene è stata assaltata. Prima la casa delle suore e la chiesa, poi la nostra casa. Tutto è iniziato prima delle 21 e per le 23 il gruppo armato, almeno il grosso, è andato oltre. Come saprete è stata uccisa suor Maria, con un colpo di fucile sparato dall’esterno della finestra della sua camera, quando rientrava. Subito dopo, sfondata una porta, è stata presa Angeles, che poi è riuscita a fuggire. Dal Lar femminile suor Eleonora è riuscita a scappare con le ultime ragazze rimaste, nella boscaglia dietro la missione. Io e Loris siamo rimasti nelle nostre camere. Entrati nella nostra casa,

prima sono passati nella nuova casa degli ospiti, poi hanno “aperto” tutte le porte, tranne le nostre. Avranno preso le cose che interessavano e hanno appiccato il fuoco a partire dalla stanzetta dell’ufficio. Col sorgere del sole siamo usciti, è arrivata la polizia e abbiamo cominciato a recuperare le cose salvabili. Mancando la rete telefonica, solo attorno alle 10 abbiamo potuto cominciare a comunicare con l’esterno. È stato ricomposto il corpo di Maria che, su sollecitazione della Congregazione, è stato trasportato per la sepoltura a Carapira. Poco a poco abbiamo ricomposto il gruppo e all’arrivo dell’auto con i padri di Namapa-Mirrote e Alua, che viaggiava insieme all’auto di TVM, la tv mozambicana, è stato possibile fare uscire tutti. Le suore, passando per Alua, sono andate in direzione Nampula, noi preti, passando per Mazua e Namahaca, abbiamo raggiunto Nacala, appoggiati alla casa del vescovo. Molta gente era già fuggita da Chipene, l’attacco alla missione ha moltiplicato i fuggitivi che si sono riversati verso Memba, Alua, Nacala... creando altre situazioni difficili: un familiare che accoglie a Nacala può ricevere 15-20 persone (ho visto un messaggio da un giovane che ne ha ricevute 27!), che si aggiungono a quelle della propria famiglia. Tutti appoggiati a una casetta piccolina e tutte bocche da sfamare, in qualche modo. La posizione delle autorità è di non appoggiare nessuno qui in città, per sollecitare il ritorno alle proprie case, ma la situazione ancora non è chiara, per cui ci vorranno ancora giorni. L’esercito sta cercando questo gruppo, ma il territorio è vasto. Da giorni non abbiamo più informazione diretta di attacchi e spostamenti di questa gente. Il funerale di Maria è stato celebrato a Carapira con grande partecipazione di sacerdoti, religiosi e religiose, provenienti anche da altre diocesi, e molta gente comune. Di tutte queste cose è passata ampia informazione anche nei media italiani, qualche volta con qualche imprecisione, ma sostanzialmente corretta. I nostri telefoni sono rimasti surriscaldati per giorni, ma capiamo che anche questo fa parte del gioco.

Le foto e le immagini della missione sono circolate, non serve che le rimetta allegate a questa email. Casa dei padri bruciata, casa ospiti dei padri bruciata, lar maschile bruciato, lar femminile bruciato, casa delle suore bruciata, magazzino del lar femminile bruciato, chiesa affumicata (bruciata la sacristia, tutto affumicato, ma non sembra ci siano danni strutturali), bruciate le macchine... E suor Maria morta. Bilancio pesante, anche per la nostra gente.

Adesso l’equipe missionaria di Chipene è un po’ dispersa. Loris è già rientrato in Italia. Farà un suo percorso per recuperare la tranquillità. Io rimango qui: ho incontrato oggi a Nacala gente che è uscita da Chipene e si è rifugiata qui. Mercoledì mattina abbiamo previsto di celebrare una messa insieme. Domani andrò al seminario medio e propedeutico di Nacuxa, dove abbiamo otto seminaristi di Chipene. Anche lì per raccontarci un po’ di cose e animarci per andare avanti. Credo che nelle prossime due settimane andrò anche a Maputo per passare all’ambasciata e alla nunziatura, oltre che a visitare i seminaristi di teologia. Con il vescovo vogliamo andare un giorno anche a Chipene, per rivedere la situazione e incoraggiare un po’ la gente. Adesso sono senza macchina, per cui meno “libero” nei movimenti, ma vorrei entrare anche nelle altre regioni della parrocchia per riunire i nostri cristiani, condividere i nostri pensieri, pregare insieme e concordare alcune linee per il futuro. Dopo posso uscire per le ferie. Il documento di residenza mi scade a gennaio, penso di anticipare il rinnovo (quindi

mi servirà un po' di tempo) in modo da non dover entrare obbligatoriamente prima del 15 gennaio. Non ho necessità particolari, perché la maggior parte dei soldi è depositata in banca, quindi al bisogno quel che può servire c'è. Suor Eleonora e Angeles sono a Maputo. Eleonora già aveva in programma di tornare in Italia per il Capitolo generale delle Comboniane. Si unisce per il viaggio fino in Italia Angeles (anche lei molto provata), che poi continua per Madrid.

A Nampula rimangono Paula e Sandrine. Ci aspettano per andare a Chipene a sistemare alcune cose.

Davanti a noi in primo luogo c'è l'incertezza da superare: per riparlare della missione dovremo capire quali condizioni di sicurezza si ripristineranno. Finché questa guerra non finirà è difficile pensare di lavorare per ricostruire le strutture danneggiate e ricominciare il lavoro bloccato. Se ci saranno minime condizioni di sicurezza dovremo pensare a piccole strutture di appoggio per un servizio più agile alla nostra gente. È ancora presto per fare ipotesi.

In questo momento credo che il massimo possibile l'abbiamo perseguito: mantenere i contatti telefonici con i nostri animatori (anche inviando credito per i telefoni), incontrare quelli che sono usciti, là dove sono arrivati, non appena possibile rientrare per dare un segnale di tranquillità e per dire che la parrocchia non muore... Fatto questo, finalmente un po' di ferie!

La nostra esperienza è stata dura e marcherà per sempre la nostra vita. Però noi siamo stranieri, bianchi: per questo tutto il mondo per un momento dà risalto a questa notizia. E rapidamente noi abbiamo raggiunto una posizione sicura. Possiamo ritornare a casa nostra. C'è un'infinità di gente che quotidianamente vive questa tensione e praticamente nessuno se ne dà pena. Sarà che questa è giustizia? La sfida della pace riguarda tutti: se io sto bene e sono contento, basta



così, sbaglio. Alla fine la storia ci presenta il conto. Non possiamo che lavorare per la pace pensandola con tutti e per tutti. Per questo non ci sarà mai una pace vera, se imposta con la forza. Non ci sarà mai pace se gli altri sono solo una opportunità da sfruttare e non persone e storie da ascoltare e conoscere. Alla fine non ci sarà mai pace se non nasce da cuori umili e riconciliati. Per questo credo che la nostra fede sia importante. Pian piano dobbiamo cominciare a valutare e a mettere in discussione i nostri stili di vita, le nostre priorità, le nostre esigenze... Parole per aprire la riflessione e cercare insieme... magari approfittando delle prossime ferie.

*Don Lorenzo Barro,
Vicario generale di Nacala*